



Silenzio, preghiera, meditazione, ritiro. È questo che vivrà, da domani a venerdì, un gruppo di sacerdoti della diocesi di Gaeta con l'appuntamento annuale degli esercizi spirituali. Un tempo di grazia e di sosta con il Signore per fare discernimento e mettere ordine negli affari e nella vita. Gli esercizi spirituali si terranno presso il centro di spiritualità Santa Maria dell'Acero a Velletri.



La basilica Cattedrale di Gaeta

Publicati gli atti del convegno internazionale che coinvolse dodici atenei italiani e stranieri

Città medievale, bene da riscoprire

DI LINO SORABELLA

Venerdì prossimo, alle 16 presso la sala conferenze di Palazzo de Vio, a Gaeta, si terrà la presentazione degli atti del convegno *Gaeta medievale e la sua Cattedrale* a cura di Mario D'Onofrio e Manuela Gianandrea della Sapienza Università di Roma, edito da Campisano Editore. Il convegno internazionale di studi, tenutosi tra l'11 e il 13 marzo 2016, vide la partecipazione di dodici atenei italiani e stranieri tra cui importanti università: Baltimora (Usa), Rennes (Francia), Mendrisio (Svizzera), Roma (Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, Uninettuno), Napoli, Salerno, Siena, Udine, Venezia, Viterbo. Alle giornate di studio presero parte anche una serie di prestigiose istituzioni culturali: il Pontificio istituto di archeologia cristiana di Roma, il Polo museale del Lazio, l'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario di Roma, l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione di Roma, la Bibliotheca hertziana dell'Istituto Max Plank di Roma, il Boston College e l'Istituto superiore per le Industrie artistiche. Dopo quelle giornate, il mondo scientifico ha continuato a studiare le questioni inerenti il centro medievale di Gaeta ampliando, tra l'altro, il dibattito in merito ad alcuni dati che da un paio di secoli attanagliano esperti di archeologia e topografia. Visto il successo del convegno, diversi studiosi, non presenti nelle tre giornate, hanno voluto comunque apportare il loro contributo

Sarà presentato venerdì a Palazzo de Vio, a Gaeta, il volume che in quasi seicento pagine illustra il centro cittadino e la sua Cattedrale

nell'ambito degli atti. Tra gli argomenti trattati nell'opera a stampa figurano aspetti storici, economici e sociali del centro tirrenico; le cinte murarie e l'urbanistica della città; l'antica pianta del Duomo e le relative sovrapposizioni architettoniche; le indagini sui materiali archeologici e la relativa prossima valorizzazione; i bacini ceramici del campanile; le ipotesi ricostruttive dell'antico arredo liturgico, partendo dalla diaspora internazionale dei vari frammenti; il complesso della cripta del Duomo; la straordinaria composizione del campanile; il candelabro pasquale; l'architettura e le opere pittoriche delle altre chiese del centro storico e qualche caso particolare del territorio diocesano; le collezioni del museo diocesano, tra cui gli Exultet, la figura di Giovanni da Gaeta, lo Stendardo di Lepanto, Sebastiano Conca.

Dopo oltre due anni vengono ora presentati gli atti del convegno in un poderoso volume che vede 34 contributi divisi in 590 pagine con innumerevoli illustrazioni, di cui talune inedite o di difficile

reperimento. Realizzato con il contributo del comune di Gaeta e della d'Amico società di navigazione, il volume sarà presentato venerdì prossimo: si inizia con i saluti istituzionali del vescovo di Gaeta Luigi Vari, il vescovo emerito Fabio Bernardo D'Onofrio e il sindaco di Gaeta Cosmo Mitrano. Sono previsti i seguenti interventi: Riccardo Lattuada dell'università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli; Giulia Orofino dell'università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale; Valentino Pace dell'università degli studi di Udine; Alessandro Viscogliosi della Sapienza università di Roma.

Un volume utile per rileggere la storia della penisola gaetana e non solo, dalle origini del cristianesimo ai giorni nostri, con puntuali approfondimenti verso quel blocco urbanistico della penisola di Gaeta medievale in cui ricade la Cattedrale, il Palazzo de Vio e il palazzo della curia. L'edizione è la sintesi di un progetto di studi ampio e meticoloso, portato avanti da un folto numero di esperti che, partendo dalla basilica Cattedrale, hanno mostrato una chiave di lettura moderna e scientifica: la riproposta di quanto sia importante il patrimonio culturale della città di Gaeta, di quanto sia stato fatto nel corso dei secoli per accrescerlo, di quanto viene messo in campo per tutelarne attualmente e una serie di suggerimenti e idee per il futuro. Appuntamento per venerdì a partire dalle 16 a Palazzo de Vio a Gaeta. L'ingresso è libero.

Amministrare culto e carità

DI MAURIZIO DI RIENZO

Trasparenza, chiarezza e condisione. Sono questi i principi ispiratori della relazione pubblicata sul sito diocesano (www.arcidiocesiogaeta.it) in merito ai fondi 8xMille che la Conferenza episcopale italiana ha assegnato alla diocesi di Gaeta per l'anno 2017. Una somma che è stata pari a 1.079.729,42 euro, utilizzati per circa 549mila euro sul capitolo "Culto e pastorale" e per i restanti 530mila euro per "Interventi caritativi". La relazione è stata curata dallo staff dell'ufficio amministrativo diocesano, coordinato dal vicario per gli affari amministrativi don Adriano Di Gesù e dall'economista diocesano Emanuela Marrocco, approvato dal consiglio diocesano per gli affari economici e già presentato nei mesi scorsi ai direttori degli uffici pastorali diocesani. Oltre alle cifre dettagliate, la relazione presenta anche la descrizione, locandine, foto e ogni altro materiale utile a raccontare gli eventi e le attività realizzate con i fondi dell'8xMille. Un segno concreto



nell'ottica di una corretta e trasparente gestione amministrativa. I 549mila euro relativi alle esigenze di culto e pastorale sono andati a sostenere appunto le esigenze del culto, i nuovi complessi parrocchiali, la conservazione e il restauro di edifici di culto, la curia diocesana, il lavoro e le iniziative degli uffici e servizi pastorali diocesani e il sostegno alle parrocchie in condizioni di straordinaria necessità, la formazione del clero, il sostegno del seminario regionale, diverse aggregazioni laicali. Scorrendo le pagine della relazione si notano, tra gli interventi più significativi di "Culto e pastorale", 121mila euro per le parrocchie e i santuari, tra i quali oltre 67mila euro per la parrocchia di Campomaggiore. Poco più di 132mila euro per la gestione degli immobili della diocesi (il 53% dei fondi per gli immobili di piazza Arcivescovado), quasi 145mila per la gestione della curia diocesana e poco meno di 100mila euro destinati al sostegno di enti terzi (l'88% è andato al Pontificio Collegio Leoniano e all'associazione Radio Civita). I 530mila euro relativi agli interventi caritativi sono andati a sostenere gli aiuti alle persone bisognose che si rivolgono all'arcidiocesi di Gaeta, alle parrocchie e agli enti ecclesiastici che perseguono finalità di carità. La maggior parte della somma (l'84% del totale) è andata a sostenere le opere caritative diocesane, in particolare i Centri Servizi Caritas diocesani, in particolare il Centro San Vincenzo Pallotti di Formia: una somma di oltre 480mila euro. Poco meno di 37mila euro sono stati destinati alle opere caritative e ai centri di ascolto parrocchiali, in particolare il Di Liegro di Gaeta, il Centro Fiore di Fondi e Don Bosco di Formia. Inoltre 12.500 euro sono andati alle opere caritative di altri enti. La relazione completa è disponibile sul sito www.arcidiocesiogaeta.it/rendiconto2017.

A Santo Stefano. Ritorna la «Tenda della Bibbia»

DI ENRICHETTA CESARALE

La seconda edizione della «Tenda della Bibbia», vissuta dalla comunità di Santo Stefano in Gaeta sabato 13 e domenica 14 ottobre, in coincidenza con l'inizio dell'anno catechistico, è stata occasione propizia per riporre al centro della vita comunitaria la Parola di Dio. L'iniziativa, curata dalla commissione parrocchiale per la liturgia e finalizzata alla diffusione della Bibbia e dei libri di vita spirituale, ha delineato il cammino cristiano della comunità, lanciando due nuove proposte: "I settanta in cammino" e "Caffè teologico". Per stimolare a confrontarsi con la Scrittura, l'iniziativa "I settanta in cammino" ha l'obiettivo di leggere tutti insieme, come comunità, la Scrittura. In che modo? Per chi ha desiderato far parte dei "Settanta", tanti quanti sono i libri della Scrittura e di quei saggi che tradussero in greco le scritture ebraiche, è stato estratto un libro biblico da leggere, fino al giorno di Pentecoste, in cui insieme si condivideranno i frutti dello Spirito che illuminerà la parola assegnata. Il "Caffè teologico", invece, prevede incontri quindicinali aperti a tutti, a partire dal 16 novembre ad aprile, dalle 18.45 alle 20, sui due temi "Le emozioni di Gesù nei Vangeli", da novembre a gennaio, e "L'esilio della Trinità" a seguire. Soffermarsi sulle emozioni di Gesù è un passo per conoscere meglio il lato umano della sua persona divina, entrando nel mistero di Dio che ha scelto di "farsi carne" per rivelare a tutti noi, nella concretezza delle situazioni, la via della salvezza e il suo amore misericordioso. Un oceano non può essere contenuto in una buca, scriveva sant'Agostino parlando del mistero della Trinità. «Lo ammettiamo - dice don Stefano Castaldi, parroco di Santo Stefano e uno dei due "baristi" del Caffè teologico - facciamo fatica a comprendere tale mistero. Per questo non è esagerato parlare di un "esilio della Trinità" dalla vita cristiana. Ed è proprio la consapevolezza di questo esilio che ci fa sperimentare la nostalgia della patria trinitaria. Desideriamo, con semplicità e con il linguaggio dell'analogia e dell'esemplificazione, richiamare la Trinità dal suo esilio dalla nostra vita interiore. Lo facciamo attraverso delle riflessioni sul mistero trinitario». Per chi desidera ristorarsi per poi riprendere il cammino, appuntamento venerdì prossimo alle 18.45 dinanzi a un buon caffè o tisana.



Don Stefano Castaldi

Domenica le Cresime degli adulti

Domenica prossima alle 17 in Cattedrale a Gaeta il vescovo Luigi Vari conferirà il sacramento della Cresima per gli adulti. È il secondo anno che si svolge quest'iniziativa fortemente voluta per rispondere alle tante richieste di quanti, per svariati motivi, hanno interrotto il cammino dell'iniziazione cristiana e ora sentono il desiderio di vivere e di celebrare questo sacramento. La celebrazione della Cresima è stata preceduta da un cammino di formazione alla quale i cresimandi, aiutati dagli animatori, hanno riscoperto la bellezza dell'ultima tappa del cammino dell'iniziazione cristiana, hanno approfondito il loro cammino di fede per tornare a sentirsi parte della comunità ecclesiale. Questi incontri si sono tenuti nelle quattro foranie (Gaeta, Formia, Fondi e Minturno) e hanno avuto come culmine l'incontro con il vescovo che, nell'imminenza della celebrazione della Cresima, ha presieduto per i cresimandi una liturgia penitenziale. La preparazione per la Cresima degli adulti riprenderà dopo le festività natalizie: nella forania di Gaeta il 12 gennaio, nella forania di Formia il 13 gennaio, nella forania di Fondi il 10 gennaio e nella forania di Minturno il 16 gennaio.

Giuseppe Marzano

Incontro regionale dei centri di ascolto

La Caritas regionale laziale ha organizzato presso il Pontificio collegio Leoniano di Anagni un interessante convegno sul ruolo dei centri di ascolto delle Caritas parrocchiali. La sala, dedicata a papa Leone XIII, fondatore del seminario nel 1897, si è affollata di centinaia di operatori desiderosi di verificare se i loro comportamenti possono essere migliorati; un uditorio in maggioranza femminile. L'equipe della Caritas diocesana di Gaeta, diretta da don Alfredo Micalusi, ha saputo suscitare interesse ed entusiasmo tra le realtà parrocchiali, a tal punto da dover utilizzare un bus turistico per soddisfare tutte le adesioni. Si è ribadito che nel centro di ascolto gli operatori lavorano in équipe e periodicamente si confrontano su come supportare le diverse persone incontrate. Questo permette di armonizzare i criteri di intervento e rendere omogeneo lo stile di lavoro. Il centro fa dell'ascolto il suo modo proprio di servizio, il cuore della relazione di aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato vengono coinvolti, con ruoli diversi, in un progetto che, ricercando le soluzioni più adeguate, punta a un processo di liberazione delle persone dal bisogno, siano nostri connazionali o immigrati.

Marcello Caliman

Il festival della zampogna a Maranola

Oltre a famosi liutai, per la 25ª edizione sono attesi i costruttori di pive e altri strumenti

DI SIMONA GIONTA

È di nuovo tempo di mettersi in marcia per partecipare a uno dei festival più importanti in Italia nel panorama della musica popolare e della world music: La Zampogna - Festival di musica e cultura tradizionale che si svolgerà sabato e domenica prossimi a

Maranola. Giunto alla 25ª edizione, il festival è un'occasione unica per avere un contatto diretto con alcuni tra i liutai più importanti della penisola, attivi come costruttori di zampogne, pive, ciaramelle, bombarde, tamburelli e altri strumenti tradizionali. Per l'edizione 2018, attraverso una tavola rotonda, un focus sarà dedicato proprio al bilancio di questo quarto di secolo in cui la zampogna è passata dall'essere sull'orlo dell'estinzione a una potente rinascita di interesse, di praticanti, di occasioni. E molti i musicisti ospiti invitati

a formare il programma dei concerti con zampogne, pive e ciaramelle che arriveranno da tante regioni italiane e dall'estero per ricreare quel volano di energia e cultura popolare che da sempre caratterizza l'evento maranolese. Il premio "Diego Carpitella" per l'artista 2018, sarà assegnato a Luca Barbarossa, eccezionale interprete e autore di un recente lavoro discografico molto attento alla tradizione popolare. Dall'estero arriverà l'eccezionale ensemble slovacco di Trombitasi Stefanikovci con le loro fujara, gaida e corni del Tatra e

ancora il combo franco-romagnolo delle Ance Strali, il duo siculo-laziale Cernuto/Macchia, la Polifonia Aurunca, le Sorelle Salvucci, Bandadriatica, la presentazione dei nuovi lavori discografici di Raffaello Simeoni e di Giulio Bianco e varie generazioni di zampognari del Monti Aurunci, Ausoni, Mainerde e più in generale dell'area appenninica. Confermato per l'edizione 2018 il Premio giovani musicisti attraverso il quale il festival, intende promuovere ragazzi e ragazze interessati agli strumenti musicali della tradizione



Zampognari

popolare. Il premio è sostenuto da due delle più importanti associazioni di categoria degli autori ed editori musicali italiani, Acep ed Unemia. Tra le novità anche un laboratorio di danza curato da Francesca Trenta che permette di cimentarsi nei passi base di alcuni balli appenninici accompagnati dalle zampogne.

libri. «La Memoria di Odino» ci guida nella mitologia nordica

DI LOREDANA TRANIELLO

Si intitola *La Memoria di Odino* l'ultimo libro del giovane scrittore Jason Forbus, edito da Ali Ribelli. «Seduto sul suo antico trono, Odino dorme un lungo sonno senza risveglio, in attesa che dall'imperscrutabile oceano dei mondi faccia ritorno la sua memoria e, con essa, la volontà di battersi affinché sui Nove Mondi torni a fiorire la vita». È questo un brano del libro, una guida sulla mitologia norrena, un racconto che, partendo dal mito di Ragnarok, narra la fine del mondo vista dagli antichi vichinghi e il ruolo di Odino nella battaglia tra gli dèi. Jason Forbus ha vinto nel 2002 il premio "Campiello giovani" nella Regione Lazio. Tra i suoi libri: *La rivolta degli scheletri nell'armadio*. Nato a Roma nel 1984 da padre americano e madre gaetana, è cresciuto tra Gaeta e Regno Unito. «Mi piace raccontare le storie - afferma - la diversità è un punto di forza e non un qualcosa da nascondere. Nella diversità ci si confronta e ci si arricchisce, perché siamo tutti esseri umani».